

C'è un parco brutto a Buccinasco, sulle ultime frange della giacca scamosciata da cowboy dei Village People di Milano. Dentro il parco c'è un lampione.

Quando uno ha diciannove anni e esce con una fica di sedici fa così, le racconta di come si distruggono i suoi amici e ce n'è sempre uno; ce n'è sempre uno.

"No, ma ti dico, Sgura è tipo anche bravo a scuola, alle superiori era nettamente uno dei bravi. Niente però quando si sbronza gli esce una cosa, viene fuori LA CAROGNA"

LA CAROGNA

Un Toshiba sedici pollici vecchio è acceso su Italia 1. Nella tele Papi allude all'acconciatura della patata di Victoria Silvstedt. Non si sente bene, l'audio è coperto dai continui HOLY SHIT OH MY GOD FUCK FUCK ME OH GOSH SO FUCKIN GOOD STICK THAT FUCKIN COCK UP MY ASS di un porno patinato starring Meggan Mallone. Sul tavolo giallo poggiato contro il muro che guarda la tele di fronte c'è un portatile. Davanti al pc c'è uno in canottiera e coi boxer calati, seduto su di uno sgabello di legno, con lo strumento carico nella mano sinistra e la destra sul trackpad. Sul letto nella stanza a fianco Roberta ha 12 anni. Fa finta di essere morta sotto il piumone. Ha il pube in fiamme e non ha da piangere. Deve finire le frasi di latino.

no, perché sembra che vale tutto e poi quando ci penso invece sbaglio io. ci sono e sono quelle cose che fanno schifo anche a chi fa schifo. e io mi farei pure sfondare il buco del culo a secco nei cessi a san vittore se bastasse a spiegare quanto è bello quanto godo. perché per me è penetrare il regresso, è stringere forte violentare l'ipotesi dell'amore, il prima di tutte le relazioni del mondo, il paradigma delle persone nella miniatura tenera di una persona, insegnare la poesia e italiano riavvolgendo il nastro della mia vita e del maestro manzi e solletico e la prova del cuoco e avanti veloce la loro. amici io sono bello. e ho tra le dita dei piedi le stesse storie di grignani, però nei piedi appunto. non voglio riscrivere le cose per me. sono il principe della giustizia e macchierò col sangue della mia corona nel culo le vostre lenzuola sporche di sborra.

Non lo pensa Corrado, col cazzo in mano e Roberta di là. Domani la porta da Subdued e le compra quella felpa celeste di Winnie the Pooh col cappuccio, che le fa bella quella voglia di tette con cui andrà a scuola e farà indurire i maschi che le danno della pompinara.

A scuola c'è Antonio che è l'unico professore maschio che ha Roberta. Si è laureato da molto poco, insegna educazione tecnica. Il consiglio di classe gli fa allora fai tu l'ora di attualità parli di quello che vuoi e tutto dai. Oggi il Lovati (che è Antonio, l'unico professore maschio che ha Roberta) ha letto un pezzo di un articolo sul festival di Sanremo, sulla scottante attualità della cosa dei froci di Povia che aveva messo un cartello con scritto "DA VICINO NESSUNO È NORMALE". Poi ha chiesto se qualcuno voleva subito dire qualcosa, ha fatto finta di non vedere la mano alzata di Giuseppe che viene da una famiglia un po' così, ma è tanto intelligente e non perde occasione per essere intelligente, che intelligente, e ha detto che per lui, per il Lovati e per Antonio da vicino nessuno è bello, fanno anche tutti pure un po' schifo e sono rotti e sgualciti di dentro. Roberta si è bagnata. Le piace il Lovati.

Oggi poi Roberta è andata con suo padre a comprare una felpa con Winnie the Pooh. Ce

l'ha anche una sua amica e non vuol dire niente, ma la sua amica che ce l'ha fa davvero i soffocioni e non le danno della pompinara mai. Si innamorano.

Suo padre l'ha guardata che si guardava allo specchio lungo verticale e le piccole ombre sotto i seni l'hanno eccitato. Lei sorrideva, lui le ha sorriso indietro.

La felpa azzurra Roberta non se l'è messa subito. Ha deciso di tenerla dentro il sacchetto di carta fino a casa, solo lì l'ha indossata di nuovo. Il papà le si è avvicinato con un paio di forbici per staccare l'etichetta, facendole sfiorare i fianchi duri di legno che una bambina non sa di avere e le ha sfilato la felpa.

"Non la sporchiamo subito eh".

Roberta dietro le palpebre inciso ha un cuore con scritto Lovati dentro. Non glielo dice al suo papà, perché non gli deve interessare l'amore.

Perché il suo papà vola già fuori dalla finestra, e fuori dalla finestra se piove non lo vede, fa sempre sole e il cielo è di cartone e solo sopra. Come il cielo nei disegni dei bambini. Tra il cielo e il prato dei bambini c'è il foglio. Dentro l'albume del foglio Corrado, il papà di Roberta, vuole viverci accovacciato, col collo piegato, perché il mondo che non disegnano i bambini è troppo grande e pieno e lui non vorrebbe volare fuori dalla finestra, vorrebbe non avere la vita dei grandi, col cielo che inizia proprio dentro il prato, tra i fili dell'erba del prato.

Roberta piangerà al funerale del padre che si è ammazzato. E il Lovati verrà con tutta la classe e l'abbraccerà forte e le accarezzerà i capelli, le girerà il cappuccio azzurro della felpa di Winnie the Pooh sopra la capoccia e le dirà che le vuole bene. Roberta dormirà quella sera col diario sotto al cuscino con su scritto ti amo, sotto la foto di Justin Timberlake, per non destare sospetti.